

Così i Fondi aiutano le imprese a crescere



La tendenza

**Le operazioni «add-on» sono in crescita nel mercato italiano
Gli esperti Aifi: le aziende partecipate aumentano i ricavi**

CHIARA MERICO
MILANO

Le operazioni di acquisizione (*add-on*) sono sempre più al centro delle strategie studiate dai fondi di *private equity* per sostenere la crescita delle aziende partecipate. Si tratta di operazioni frequenti secondo i dati emersi al convegno "Add-on strategy: una via per la crescita profittevole", organizzato da Aifi (l'associazione italiana del private equity e venture capital) e dal fondo Bain Capital: nel mercato italiano avvengono in media 100 operazioni l'anno, di cui nel 2013 oltre il 40% riguardava *add-on*. «Questa strategia è complementare rispetto al percorso di crescita organica delle società», ha sottolineato Roberto Fiorello, partner di Bain. Operazioni come quelle di *add-on* garantiscono un tasso di successo maggiore rispetto al mercato. Lo provano i casi di due aziende italiane cresciute grazie a una strategia di acquisizioni: Italmatch Chemicals Group, azienda da 250 milioni di fatturato specializzata nei lubrificanti derivati dal

fosforo, nata nel 1997, ha avuto tra gli azionisti fondi come Investindustrial (entrato nel capitale nel 2004 e uscito nel 2010) e Mandarin Capital (dal 2010 alla scorsa estate), che hanno supportato in pochi anni quattro importanti operazioni di acquisizione. Questi interventi hanno portato la marginalità dell'azienda a crescere notevolmente: da un'Ebitda (utile prima delle imposte) di 5 milioni di euro del 1998 ai 28 milioni del 2013, fino ai 35 stimati per quest'anno. Per il futuro, il fondo Ardian (subentrato a Mandarin Capital) intende continuare a sostenere la crescita della società, in particolare in Asia e negli Usa. Anche Comecer, azienda specializzata nel settore della medicina nucleare, ha fatto ricorso a questa strategia. «Dopo l'ingresso nel capitale del Fondo Italiano d'Investimento, nel 2011, abbiamo perfezionato due acquisizioni all'estero: quella dell'olandese Veestra Instruments e della ceca Vitrae Czech», spiega l'Ad Alessia Zanelli. Grazie a queste operazioni, Comecer ha aumentato i ricavi, dai 35 milioni del 2010 ai 58 previsti nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

